



Tribunale di PESCARA

PROTOCOLLO DI INTESA

T R A
TRIBUNALE ORDINARIO DI PESCARA
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PESCARA
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PESCARA
CAMERA PENALE DI PESCARA
ASSOCIAZIONE DIFENSORI DI UFFICIO

e con il coinvolgimento:

- **dell'Istituto Penitenziario di PESCARA**
- **della Questura di PESCARA**
- **del Comando CC di PESCARA**
- **del Comando GdF di PESCARA**

OGGETTO: D.L. 28.10.2020 n. 137 - celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto in flagranza di reato e rito direttissimo. Celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto e del fermo e degli interrogatori di garanzia di indagati sottoposti alla misura della custodia in carcere

visto il D.L. n. 137 del 28.10.2020 recante *"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

visto il D.P.C.M. del 24.10.2020;

considerato che l'art. 23 del D.L. n. 137/2020, pubblicato in pari data, prevede che le udienze penali che non richiedono la partecipazione di soggetti diversi dal Pubblico Ministero, dalle parti private, dai rispettivi difensori e dagli ausiliari del giudice possono essere tenute mediante collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia;

considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera del 4.11.2020 (*"Emergenza Covid – linee guida agli uffici giudiziari"*) ha, tra le varie disposizioni, invitato i magistrati a valutare l'opportunità di disporre, nei casi previsti dalla legge, lo svolgimento dell'udienza mediante collegamenti da remoto nonché raccomandato di promuovere la stipula

di protocolli con i Consigli dell'Ordine degli avvocati locali, si da individuare modalità condivise di partecipazione da remoto di tutti i soggetti del processo;

considerato che la positiva esperienza nel periodo da aprile a giugno 2020 di celebrazione da remoto, mediante utilizzo dell'applicativo Microsoft Teams, delle udienze di convalida degli arresti in flagranza di reato e degli interrogatori di garanzia svolta attraverso il protocollo sottoscritto in data 2.4.2020 rende opportuna la riattivazione di detto protocollo;

Considerato che tale modalità di partecipazione all'udienza, nonché quanto stabilito nel presente protocollo, ha carattere eccezionale, per la necessità di contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e comunque, allo stato, rappresenta uno strumento alternativo alla celebrazione in presenza

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

UFFICIO GIP

1. Le udienze di convalida dell'arresto e del fermo e quelle relative ad interrogatori di garanzia di soggetti sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere innanzi al GIP **possono essere condotte** attraverso sistemi di collegamento da remoto, mediante piattaforma **Microsoft TEAMS**, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel presente protocollo, l'avvocatura e gli Istituti Penitenziari. In caso di indisponibilità tecnica di TEAMS è possibile ricorrere alle ulteriori piattaforme ministeriale (*skype*) ovvero al sistema di videoconferenza.
2. Il Giudice, ricevuta richiesta di convalida di arresto in flagranza di reato o di fermo di P.G. o di esecuzione di misure cautelari, comunicherà le modalità dell'udienza camerale (presenza o collegamento telematico).
3. La polizia giudiziaria procedente nell'ipotesi di arresto o fermo indica all'Avvocato il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito (istituto penitenziario o uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p.), dandone atto nel verbale di arresto o di fermo. Nell'ipotesi di custodia dell'arrestato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p., la polizia giudiziaria indica al difensore il Comando o l'ufficio della Questura più vicino attrezzato per la videoconferenza, presso il quale l'arrestato verrà condotto (o potrà essere autorizzato dal giudice a recarsi senza scorta) ove il giudice opti per l'udienza da remoto.
4. Nell'ipotesi di interrogatorio di garanzia di indagato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere, la polizia giudiziaria procedente indica all'Avvocato l'istituto penitenziario, dandone atto nel verbale di esecuzione.
5. Il difensore indica alla polizia giudiziaria, che ne dà atto nel verbale di arresto o di fermo o di esecuzione della misura l'indirizzo di posta elettronica presso il quale essere contattato per il collegamento da remoto e dove verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo un indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO e non PEC).

6. Il difensore potrà scegliere di essere presente, in alternativa, presso il Comando o l'ufficio della Questura più vicino attrezzato per la videoconferenza (solo per arresti e fermi), ovvero presso il suo studio.

7. Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'arresto o del fermo o dell'esecuzione della misura della custodia cautelare in carcere, comunicherà dove e come intende partecipare da remoto (proprio studio ovvero istituto penitenziario o Comando o l'ufficio della Questura più vicino attrezzato per la videoconferenza solo per arresti e fermi). Nell'ipotesi di opzione per il collegamento da remoto il difensore specifica alla polizia giudiziaria l'indirizzo di posta elettronica dove potrà essere contattato per il collegamento da remoto e dove gli verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo un indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO e non PEC).

8. Della scelta del difensore la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale. In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione presso il proprio studio.

9. Nei casi in cui il difensore opti per la partecipazione da remoto, sarà garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza, da svolgere in maniera assolutamente riservata, attraverso l'attivazione di un contatto da parte della polizia giudiziaria o della polizia penitenziaria ove l'indagato risulti ristretto in carcere.

10. L'eventuale presenza di un interprete viene assicurata, ove possibile, attraverso la presenza nel luogo in cui si trova l'arrestato o l'indagato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere. Deve essere consentito anche all'interprete, ove necessario, l'accesso al canale di comunicazione per il contatto riservato tra l'avvocato e l'assistito.

11. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto o al fermo oppure all'esecuzione della misura della custodia cautelare in carcere trasmetterà all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero oppure a quello dell'Ufficio GIP, in caso di esecuzione della misura della custodia cautelare in carcere, il verbale e gli atti relativi all'arresto o al fermo in formato PDF e testuale, indicando il nominativo del difensore nominato, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail comunicato.

12. Il giorno della fissazione dell'udienza, ove si proceda da remoto, il cancelliere del gip:

a) chiederà alla Casa Circondariale ove si trova l'arrestato la disponibilità al collegamento e l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica da contattare al momento dell'udienza;

b) comunicherà per le vie ordinarie (SNT-PEO), e anche telefonicamente, al P.M. e al difensore le modalità di collegamento e l'orario d'udienza;

c) invierà all'indirizzo PEO del difensore gli atti relativi alla fissazione e l'ordinanza applicativa della misura cautelare, chiedendo a mezzo telefono cellulare la conferma della ricezione degli atti.

Il difensore che abbia dichiarato di voler partecipare all'udienza da remoto, indicherà l'indirizzo di posta elettronica collegato alla funzionalità *teams* con il quale verrà attivato il suo collegamento.

Il pubblico ministero che intenda partecipare all'udienza, comunicherà alla cancelleria dell'Ufficio GIP l'indirizzo di posta elettronica ordinario con il quale verrà attivato il suo collegamento.

Gli avvisi di fissazione dell'udienza di convalida o di fissazione dell'interrogatorio di garanzia conterranno l'espressa indicazione del ricorso allo strumento di collegamento telematico, unitamente al link per il collegamento stesso e a succinte istruzioni di utilizzo, secondo il modello allegato al presente protocollo.

13. Il giorno dell'udienza l'ufficio gip, all'orario fissato, avvierà l'udienza telematica, invitando le parti a parteciparvi effettuando le seguenti operazioni:

- a) creerà un gruppo (*teams*) nel quale inserirà i contatti del dominio *@giustizia* che partecipano all'udienza e darà avvio ad una "riunione immediata";
- b) inviterà alla "riunione immediata" il difensore, inviandogli il *link* di partecipazione all'indirizzo di posta elettronica indicato;
- c) una volta che il difensore avrà cliccato sul *link* ricevuto, lo ammetterà all'udienza attivando la videoconferenza fra tutti i partecipanti.

15. In apertura dell'udienza da remoto:

a) L'ufficiale di polizia penitenziaria (o l'ufficiale di polizia giudiziaria nel caso di arresti domiciliari con collegamento da uno dei luoghi indicati) attesterà l'identità del detenuto e darà atto che non sono posti impedimenti o limitazioni all'esercizio dei diritti e delle facoltà a lui spettanti, dando atto inoltre che:

- sono rispettate le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 146 bis, disp. att., c.p.p.;
- il difensore è stato posto nelle condizioni di consultarsi in modo riservato con il suo assistito, avvalendosi di telefonia mobile o comunque della tecnologia in dotazione all'ufficio.

Di tali operazioni l'ufficiale di p.g. redigerà verbale che, sottoscritto dallo stesso e dall'indagato, verrà immediatamente trasmesso all'ufficio gip (attraverso posta elettronica).

b) Il cancelliere darà atto nel verbale che le parti sono nella impossibilità di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'art. 137, comma 2, c.p.p.

c) Il difensore dichiarerà:

- di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone non legittimate;
- di aderire al protocollo e di rinunciare ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art. 183 c.p.p.).

d) Il giudice, con decreto motivato, darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza" rappresentate dall'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

15. Nel corso dell'udienza, sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.

16. Qualora si renda necessario al fine di rendere più stabile la connessione, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono e/o il collegamento video, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori.

17. Nel corso dell'udienza le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti ed avanzare istanze mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica dell'ufficio. Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza che verrà comunque registrata attraverso l'apposita funzione disponibile su teams. Gli atti, i documenti e le istanze verranno successivamente stampati a cura della cancelleria per l'inserimento nel fascicolo e immediatamente rimossi dalla "stanza virtuale" attivata in "Teams".

18. Verrà, comunque, garantita la presenza di un difensore d'ufficio (*anche da remoto*) secondo turni di reperibilità predeterminati e individuati nel rispetto dell'art. 29 disp. att. al c.p.p.

TRIBUNALE – SEZIONE PENALE

1. Le udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento, possono svolgersi in videoconferenza ovvero attraverso l'applicativo Microsoft Teams.

I giudizi che proseguono con rito alternativo (patteggiamento o abbreviato semplice non condizionato) in data diversa, in ragione del termine a difesa, ove le parti acconsentono, potranno seguire con le modalità telematiche della convalida. Ove sia stata applicata una misura custodiale, il Giudice darà atto che l'imputato parteciperà dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale ovvero, nei casi di arresti domiciliari, presso il luogo dal quale è intervenuto all'udienza di convalida, dove dovrà recarsi con o senza scorta.

Tutti gli altri giudizi proseguono con le disposizioni ordinarie sul ruolo del giudice che dispone il rinvio.

2. Il Giudice, ricevuta comunicazione di presentazione in udienza di arrestato in flagranza di reato, comunicherà le modalità dell'udienza di convalida (presenza o collegamento telematico).

3. La polizia giudiziaria procedente in ogni caso indicherà all'Avvocato il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito, dandone atto nel verbale di arresto al fine di consentire al difensore di scegliere se essere presente presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto.

4. Nei casi di custodia dell'arrestato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p., la polizia giudiziaria indicherà al difensore il Comando più vicino attrezzato per la videoconferenza, presso il quale l'arrestato verrà condotto (o potrà essere autorizzato a recarsi) per celebrare l'udienza di convalida da remoto.

5. Il difensore indica alla polizia giudiziaria, che ne dà atto nel verbale di arresto, l'indirizzo di posta elettronica al quale egli verrà contattato per il collegamento e dove verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo un indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO, non PEC).
 6. Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'intervenuto arresto, potrà comunicare se intende partecipare all'udienza presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto mediante collegamento telematico. Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale. In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione presso il proprio studio.
 7. Nei casi in cui il difensore opti per la partecipazione da remoto, sarà garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza, da svolgere in maniera assolutamente riservata, attraverso l'attivazione di un contatto da parte della polizia giudiziaria o della polizia penitenziaria ove l'indagato risulti ristretto in carcere.
 8. L'eventuale presenza di un interprete viene assicurata ove possibile attraverso la presenza nel luogo in cui si trova l'arrestato. Deve essere consentito anche all'interprete, ove necessario, l'accesso al canale di comunicazione per il contatto riservato tra l'avvocato e l'indagato.
 9. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero (attiurgenti.procura.pescara@giustiziacert.it) il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e testuale, indicando il nominativo del difensore nominato, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail comunicato.
 10. La segreteria del Pubblico Ministero di turno, verificata la completezza degli atti provvederà anche alla formazione del fascicolo digitale (comprendente il decreto di presentazione all'udienza ai sensi dell'art. 449 c.p.p., il verbale di arresto con i relativi atti allegati e la documentazione eventualmente depositata dal difensore) ad alla sua trasmissione al difensore (attraverso SNT o TIAP Posta ovvero con mezzi alternativi di trasmissione potranno di volta in volta concordati con lo stesso difensore), al Tribunale (dibattimento.tribunale.pescara@giustiziacert.it) ed al VPO incaricato dell'udienza.
- Il decreto di presentazione indicherà gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli istituti penitenziari o degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto ad arresto e del difensore. Il decreto indicherà altresì il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e se è necessaria la presenza di un interprete specificando la lingua.
- Nella e-mail trasmessa alla Cancelleria del Tribunale, che varrà quale formale deposito degli atti, verrà attestata anche l'avvenuta trasmissione al difensore, specificando l'ora di invio.
- Gli avvisi di fissazione dell'udienza di convalida conterranno l'espressa indicazione del ricorso allo strumento di collegamento telematico, unitamente al link per il collegamento stesso e a succinte istruzioni di utilizzo, secondo il modello allegato al presente protocollo.
- Il giudice stabilirà il collegamento secondo le indicazioni contenute nell'atto di presentazione. Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (PM, indagato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice con decreto motivato darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "*per ragioni di sicurezza*", da individuarsi

nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19. Il Giudice acquisirà comunque il consenso alla trattazione dell'udienza con i collegamenti da remoto da tutte le parti (ivi compreso l'imputato).

Nel corso dell'udienza, sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.

Qualora si renda necessario al fine di rendere più stabile la connessione, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono e/o il collegamento video, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori.

Nel corso dell'udienza le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti ed avanzare istanze mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica dell'ufficio. Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza che verrà comunque registrata attraverso l'apposita funzione disponibile su teams. Gli atti verranno successivamente stampati a cura della cancelleria per l'inserimento nel fascicolo e immediatamente rimossi dalla "stanza virtuale" attivata in "Teams".

Verrà, comunque, garantita la presenza di un difensore d'ufficio (*anche da remoto*) secondo turni di reperibilità predeterminati e individuati nel rispetto dell'art. 29 disp. att. al c.p.p.

In caso di impossibilità a procedere da remoto per ragioni tecniche, l'udienza si svolgerà secondo le disposizioni ordinarie presso le aule del Tribunale.

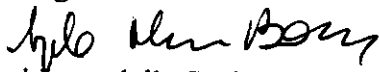
Il presente provvedimento viene comunicato al Questore della Provincia di Pescara, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, al Direttore della Casa Circondariale di Pescara, affinché procedano alla registrazione di almeno un utente per ciascuno di essi.

Il provvedimento sarà altresì comunicato al Consiglio Superiore della Magistratura, al Presidente della Corte di Appello ed al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di L'Aquila nonché pubblicato sui siti web del Tribunale e della Procura di Pescara.

Pescara, 13 novembre 2020

Il Presidente del Tribunale

Dott. Angelo Mariano Bozza



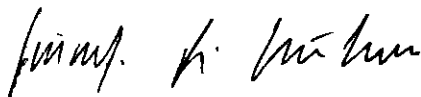
Il Presidente della Sezione Penale

Dott.ssa Maria Michela Di Fine



Il Presidente della Camera Penale

Avv. Vincenzo Di Girolamo



Il Procuratore della Repubblica F.F.

Dott.ssa Annarita Mantini

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine

Avv. Giovanni Di Bartolomeo

Il Presidente dell'A.D.U.

Avv. Stefano Sassano

ALLEGATO - MODELLO DI ISTRUZIONI DA ALLEGARE ALL'AVVISO DI FISSAZIONE D'UDIENZA

Brevi istruzioni operative per la partecipazione in video-conferenza.

Il messaggio di invito a partecipare all'udienza è costituito dal link ipertestuale riportato nel provvedimento di fissazione, attivando il quale verrà quindi chiesto di aprire Teams e, se questo non sia stato già installato, di avviare l'installazione del relativo applicativo ovvero di adoperare il software nella versione browser (al riguardo è consigliato l'utilizzo del browser Chrome ovvero di Microsoft Edge ma si suggerisce, per un più celere collegamento, di avere il software Teams già correttamente installato sul proprio elaboratore).

Qualora nell'applicativo non siano già memorizzati i dati identificativi del difensore, si suggerisce di inserire (nel campo contrassegnato da "immetti il nome") il cognome e nome esatti, senza far uso di abbreviazioni o di pseudonimi.

L'elaboratore dal quale si dovrà avviare la video conferenza essere dotato di webcam e microfono, al fine di una corretta partecipazione. Si raccomanda di prestare attenzione che la videocamera ed il microfono siano stati avviati dagli appositi pulsanti di Teams poiché potrebbero, all'accensione, risultare spenti.